

Vola la Notizia

LA VOCE DEL TEATRINO DI SASSO MARCONI

NATALE NATALE NATALE NATALE NATALE NATALE NATALE NATALE

Natale.

Regali, pacchi, pacchetti, nastri, stelle luccicanti, biglietti di auguri, carte colorate, fiocchi e colori.

Natale.

Pregheira, riflessione, buoni propositi, desideri, bontà.

Mille luci, odori, stati d'animo, colori: ogni anno la stessa energia ci fa muovere verso mille e più negozi alla ricerca di qualcosa da regalare alle persone più care, mentre il profumo del Natale aleggia intorno a noi. Perché "Natale" è sinonimo anche di un profumo particolare: un insieme di mandarino, rosso e oro, cannella, arancia, porpora, caldo, freddo, neve, alberi di Natale, zucchero. E bontà.

Perché ogni anno è lo stesso miracolo, la stessa sorpresa ogni volta: anche gli animi più sgradevoli (e lo dice una che se ne intende!) si ammorbdiscono, per entrare in quell'atmosfera un po' particolare che è il Natale. Ci sorprendiamo a essere più gentili, più disponibili, e a perdonare chi durante l'anno non abbiamo proprio sopportato; a voler bene un po' a tutti; ad essere felici senza un motivo particolare.

Perché forse non è tanto l'andare alla ricerca dei regali che ci fa sentire generosi, ma quel po' che facciamo (o che dovremmo fare!) per essere più buoni...

Con questo non voglio dire di far finta di essere tanti angioletti solo per compiacere gli altri, ma solamente di provare a vedere il Natale come un'ottima ragione per essere un po' più buoni con tutti...

E' quel "con tutti" che spesso complica le cose, perché è molto più facile essere carini e gentili con le persone a cui si vuole bene, piuttosto che con quelle che non si sopportano.

Allora, solo una volta, accantoniamo la gelosia, la rabbia repressa, gli sguardi altezzosi, l'odio e le antipatie varie, e proviamo a fare gli auguri di buone feste con sincerità.

E allora ...Buon Natale.

A tutti.

Marty



Dicembre Dicembre Dicembre Dicembre Dicembre Dicembre Dicembre

Dicembre. Incominciano ad apparire le prime illuminazioni natalizie, la gente visita i mercatini cercando decorazioni per l'albero di Natale il cui allestimento è ormai prossimo e compaiono le prime offerte, che sembrano sempre così convenienti da invogliare la gente a lasciare lì qualsiasi cosa stiano facendo e correre nei centri commerciali a comprare regali per qualunque persona conoscano, fosse questo qualcuno anche l'uomo che porta loro le pizze.

Le strade ci danno una sensazione di calore e di felicità, illuminate di mille colori e addobbate festosamente, e passeggiando guardiamo verso il cielo sperando in qualche fiocco di neve, che sicuramente renderebbe il paesaggio ancora più allegro.

IN QUESTO NUMERO:

Cronache attività	p. 3
La posta di SGODY.....	p. 7
Bilancio FdF2004.....	p. 8
Pillole di Cinema.....	p. 9
Umore.....	p. 11
I quiz del dottor H.P.	p. 12

(segue a pag.2 →)

(→ segue da pag.1)

La neve è un accessorio natalizio quasi indispensabile, è vero...ma quando si comincia a sciogliere, ammettiamolo, è una delle visioni più deprimenti che ci possano essere, raccolta in tristi mucchietti quasi grigiastri ai lati della strada.



Lo stesso, secondo me, vale per il Natale: è la festa più importante dell'anno, è bellissima, è speciale, rende tutti felici. Quando finisce, però, lascia sempre un senso di insoddisfazione.

Aveva ragione Leopardi, quando, nel suo "Sabato del villaggio", sosteneva che l'attesa di qualcosa ci rende più felici della cosa stessa? Forse sì.

Aspettiamo con ansia e trepidazione il Natale già un mese prima, addobbiamo la casa, compriamo i regali: alla vigilia ce li scambiamo, felici per quei pantaloni che sono proprio quelli che volevamo o per il CD che non ci aspettavamo; il 25 piovono SMS di auguri e i soliti e interminabili pranzi o cene con i parenti. E poi...poi?

Poi arriva Capodanno, con mezzo bicchiere di champagne (di più non puoi perché sei troppo piccolo), fuochi d'artificio che fanno scappare il gatto da casa e un'interminabile attesa dell'uomo (o della donna) dei sogni sotto il vischio. La mattina del primo gennaio ci svegliamo pieni di progetti e buone intenzioni, ma la sera sono già sfumate.

Gli ultimi giorni di vacanza volano via, tra un ritiro a Vizzero e qualche (raro) tentativo di finire tutti i compiti delle vacanze prima che cominci la scuola. Arriva l'Epifania, ignorata quasi da tutti tranne che da qualche parente nostalgico che regala caramelle e cioccolata che però sono subito requisiti (dopo ti lamenti che sei grasso e comunque fanno venire le carie).

Poi si ricomincia la scuola, si disfa l'albero, si tolgono gli addobbi. La pacchia è finita, la magia del Natale si è sciolta in un cumulo grigiastro proprio come la neve. Succede sempre così: le feste passano così velocemente che non riusciamo quasi a godercele, e quando finiscono siamo tutti tristissimi.

Però...sì, c'è un però. Vi ho parlato in un modo disincantato e forse un po' depresso del Natale, ma in realtà io lo amo come tutti voi, e forse anche un po' di più. Passa veloce e ci lascia malinconici e a volte un po' delusi, ma è pur sempre il Natale.

Sì, il Natale, che non è solo biglietti d'auguri e festoni dorati. Il Natale è di più: è davvero uno dei momenti più felici dell'anno. Che senso ha essere arrabbiati anche a Natale, che senso ha litigare, piangere, gridare e soffrire adesso che tutto il mondo sembra più bello e più felice?

A volte sorridere non è solo un optional, qualcosa che si può fare e si può non fare perché tanto "Se mi vogliono bene mi perdonano"; a volte fare felice qualcun altro è la cosa che dà più soddisfazione, specialmente adesso.

Adesso che le strade sono illuminate. Adesso che cade la neve. Adesso che tutto sembra brillare. Adesso che si incartano i regali. Adesso che sistemiamo una piccola statuetta, la più importante, in mezzo al nostro presepe, una statuetta che ci ricorda che fra poco è Natale e a Natale, si sa, sono tutti più buoni.

Gioppa



L'identità degli attori che si sono prestati alla realizzazione di questa economica rappresentazione della natività deve rimanere rigorosamente segreta (legge 675/96).

I personaggi, però, dovrete riconoscerli...

Da sx (in alto): Beppe, il Bambinello, Mary, Pastore-Sgody e Pastore-Morons. Un modo (speriamo simpatico) per augurarvi artigianalmente...

...BUON NATALE!!!

Verso le nove ci fermammo in un autogrill per riempire un piccolo buco che ci era venuto allo stomaco con un leggerissimo spuntino: pane con salame e vino rosso. Dopo esserci rifocillati un pochino, ripartimmo alla volta della tanto ambita meta.

In seguito a varie peripezie trovate sul percorso, ci fermammo. ERAVAMO ARRIVATI!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Scendemmo dal pullman con una gran foga e, per fortuna, tutti erano sani e salvi. Appena entrati ci dividemmo in vari gruppi. Il nostro si diresse subito al terribile “Blu Tornado”. Alcuni si rifiutarono fermamente di salire, nonostante le continue pressioni di Andrea: “Non vi preoccupate, non succede niente! Sono solo un paio di giri della morte, ma niente di più!”. Così dicendo riuscì a persuadere una innocente fanciulla (la Giorgia), che coraggiosamente affrontò quell’attrazione. Vi dico solo che quando è scesa era super-euforica. Un avvertimento: il “Blu Tornado” ha gli stessi effetti di una droga, giovanissimi astenersi.

Dopo questa esperienza, ci dirigemmo verso giochi un po’ meno pericolosi: basti dire che l’attrazione più sensazionale per alcuni fu la “Casa di Prezzemolo”.

Verso l’una eravamo “abbastanza” affamati e ci fermammo in una specie di McDonald: non esagero nel dire che della gente di fianco a noi aveva preso qualcosa come un panino, una mega insalatona mista, un piatto di patatine e wurstel e non so quanti bicchieri di Coca-Cola. Ovviamente un pranzo senza dolce non è un vero pasto ...quindi ci fermammo in un negozietto per comprare qualche chilo di dolci.

Dopo aver passato il pomeriggio tra antichi egizi, pirati ...noi, dolci ed indifese fanciulle, ci facemmo dipingere dei fiori sul viso (invece dei ragazzi un po’ meno indifesi si fecero dipingere dei teschi e altre cose di questo tipo).

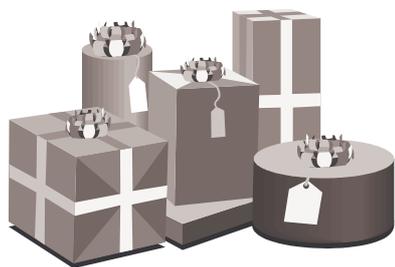
Non ci crederete mai, ma a Gardaland se ne sono viste di tutti i colori: eravamo tranquillamente seduti per terra insieme a molta altra gente aspettando lo spettacolo conclusivo della giornata e delle persone che erano in prima fila erano in piedi. Nessuno ha detto niente inizialmente, infatti appena prima si sedettero quasi tutti. Ho detto quasi, perché delle signore non avevano ancora avuto il piacere di sedersi: a questo punto cominciarono le urla e dopo poco una di quelle donne cominciò a schiaffeggiare un signore che era dietro di lei e che le aveva chiesto di sedersi. Per fortuna questa specie di rissa è stata risolta quasi subito e riuscimmo finalmente a vedere lo spettacolo.

Mentre tornavamo a casa era, come per la mattina, impossibile dormire, perché Andrea era tornato in possesso della sua chitarra non perdeva un secondo per deliziarci della sua musica: “Gobbo suo padre, gobba sua madre, gobba la figlia della sorella era gobba pure quella era gobba pure quella...”

Rebecca

BOLZANO 2004

UNA GIORNATA AI MERCATINI DI NATALE



Ciao a tutti! Alzi la mano chi non ha voglia di Natale...allora? Scommetto nessuno! Come si può resistere a festeggiare, a riposarsi di più rimanendo a casa da scuola, ad aprire tanti bei pacchetti...ma c’è ancora tanto da aspettare! Noi non ci siamo demoralizzati, anzi: abbiamo approfittato di una bella domenica per sollevare l’attesa e distrarci dalla solita vita (che in questo periodo, tra verifiche di fine quadrimestre e corse ai regali per amici e parenti diventa particolarmente stressante!) immergendoci nell’atmosfera natalizia di Bolzano, che tutti gli anni in questo periodo si riempie di

bancarelle con prodotti artigianali, luci, alberi decorati e allegria.

Così, ignari di quello che avremmo affrontato, il 5 dicembre ci siamo armati di buona volontà e ci siamo alzati alle cinque del mattino, ancora prima rispetto alle giornate della settimana!

I nostri genitori ci hanno scaricato quasi delle macchine in corsa, senza neanche salutarci: non vedevano l’ora di tornare a dormire in santa pace... bé, dalle facce che c’erano sul pullman mi sa che anche qualcun’altro avrebbe rinunciato all’avventura per dormire! Comunque, è bastato poco tempo e abbiamo rotto il ghiaccio (in entrambi i sensi!) con tante chiacchiere, risate, canzoni, qualcuno che legge, scrive, fa i compiti... in viaggio si fa proprio di tutto! Dopo tante ore e nuove scoperte (tra cui quella che tutti quei pullman stracolmi di persone avevano la nostra stessa meta), siamo finalmente arrivati. Uao! Scesi, ci

siamo subito diretti alla piazza, dove abbiamo trovato piccole casette in legno piene di... aspetta, là mi sembra ci siano candele,... no, sono cioccolatini... ma che dici sono piccole decorazioni! Insomma, era pieno di persone che quasi non si riusciva a passare, e non abbiamo visto quasi nulla! Meglio optare per un giretto nel resto del paese, molto meno fitto... c'erano altre bancarelle, ovunque, senz'altro meno fitte ma non tanto natalizie. Per fortuna è arrivata l'ora di pranzo! Una pizza seduti e tranquilli era proprio ciò che ci voleva! A dire la verità, però, eravamo talmente graditi che ci hanno giusto lasciato il tempo di finire il pranzo e poi via, subito fuori. Forse occupavamo troppi tavoli...

Alle 13:30 eravamo al punto di partenza: mercatini inaffrontabili e freddo polare. Che si fa fino alle 17? Ci siamo divisi e ognuno ha passato un allegro pomeriggio come voleva. Chi ha riscoperto la città, in tutti i suoi punti più nascosti e disabitati, e ne ha approfittato per ritrovare gli amici. I più temerari hanno cercato di infiltrarsi nella piazza, finendo a sedere da qualche parte per la disperazione o lottando per riuscire a comprare un regalo o un semplice ricordo. Sul tardo pomeriggio, la situazione si è fatta più rilassata e finalmente abbiamo potuto ammirare (e a volte comprare) splendide palline dipinte di tanti colori e fantasie, decorazioni in legno e in stoffa, cioccolate e dolci che solo a vederli veniva fame (e solo a sentire l'odore ingrassavi 10 chili!), sciarpe, guanti, cappelli di ogni tipo, anche da Babbo Natale con tanto di lucine, il tutto accompagnato da una banda che suonava musiche natalizie e dalle telecamere di una tv locale, davanti alle quali si era radunata una folla pazzesca di gente speranzosa di finire sugli schermi... Purtroppo però anche stavolta la giornata era finita, era ora di tornare a casa. Stanchi e tristi pensando alla prima ora di francese del lunedì, con quella prof che proprio non ti piace, ma felici di aver trascorso un'insolita domenica, e contenti di sapere che, in effetti, AL NATALE MANCA POCO!!!



Giuly B. ☺

GOOD IDEA ☀ BAD IDEA

“Avevo spesso ricordato al mio staff che normalmente un gran numero di persone mangiano guardando la tivù. “ Se nel programma”, avevo spiegato, “riuscite a far accadere qualcosa che blocchi le loro forchette a metà strada tra il piatto e la bocca almeno una volta ogni mezz’ora, avrete ottenuto un trasmissione di successo.”

Chuck Barris (1929) – autore, alla fine degli anni '60, dei format televisivi noti in Italia come “Il Gioco delle Coppie”, “Tra moglie e marito” e la mitica “Corrida”.

Chuck Barris vive a Manhattan. Per alcuni è un genio, perchè è universalmente ritenuto uno dei creatori del concetto di “reality show”, oggi tanto di moda. Per altri è il più grosso bastardo del mondo, proprio per lo stesso motivo. Nella sua curiosa “autobiografia non autorizzata” (da cui George Clooney ha tratto uno splendido film, io la citazione qui sopra) Chuck dice di essere stato anche una spia della CIA. Certo non è un imbecille...

Leggere queste cose potrebbe aiutarci a far procedere il movimento della mano verso la bocca proprio quando ci verrebbe da rimanere paralizzati a bocca spalancata ...almeno per ricordarci che possiamo anche essere delle creature pensanti!

Buon Natale a tutti!!!

Riti di Passaggio dopo l'arrivo del Millennio...

Non so perché Natale mi faccia questo effetto...

La festa più importante dell'anno liturgico è senza dubbio la Pasqua. Una volta mi è capitato di sentire un predicatore che parlava del Natale dicendo qualcosa del tipo: è vero che l'incarnazione della Trinità è un grande prodigio, ma dobbiamo ricordarci che la Salvezza deriva direttamente dalla Resurrezione dalla morte. Quasi a dire che a nascere sono buoni tutti, ma la divinità di Gesù si manifesta primariamente nel suo vincere la morte, salvandoci così dal peccato. La Pasqua è senza dubbio una festa molto affascinante, con tradizioni che meriterebbero di essere sempre più approfondite, e ci offre indispensabili momenti per riflettere sul dolore, elemento inscindibile dalla nostra vita, sulla nostra condizione di uomini e di donne del Terzo Millennio, sulle possibilità di Salvezza.

Ma Natale riesce davvero a penetrarmi in profondità nelle ossa, in modo davvero incredibile. Non credo che sia solo esteriorità, che si tratti solo del grande potere delle pubblicità e della programmazione radiofonica e televisiva.

Forse è perché d'inverno proviamo un desiderio, perso nella notte dei tempi, di stringerci attorno al fuoco coi nostri simili per vincere le rigidità climatiche. Forse è perché, almeno nella nostra cultura, la vicinanza del Natale al cambio dell'anno ci fa vivere questi giorni come giornate di bilancio sulle nostre vite, di consuntivi su amici e conoscenti (regali ai buoni? ai colleghi? a tutti senza discriminazione? a chi ci è stato vicino? a chi ha bisogno di noi? a chi è lontano, e in questi giorni ci manca più che in altri momenti?), di propositi per l'anno a venire... Per quanto mi riguarda anche la vicinanza dell'Epifania contribuisce ad aggiungere fascino: sono da sempre molto legato alle figure dei Magi, che sento straordinarie per le idee di ricerca, di cammino, di contaminazione culturale, di vicinanza al potere di Dio e di fuga dalla malvagità degli uomini, che caratterizzano il loro viaggio.

E così mi capita che solo a Natale penso senza vergogna a cose che durante l'anno forse mi farebbero sentire almeno debole, infantile, terribilmente vulnerabile (più di quanto non mi capiti già di solito di sentire):

...e mi diverto ad andare in giro per mercatini a guardare le bancarelle natalizie, col sorriso...

...e la musica su cui scivolano le mie giornate, tra campane e facili rime,

per quanto d'improbabile pregio artistico, riesce a rendermi davvero felice...

...e scopro che pensare alla cena della Vigilia...

...alla messa di mezzanotte...

...alle palle di neve e al vin brulé sotto il portico della chiesa....

...mi fa davvero sentire bene...

...e mi sorprendo a fare auguri sinceri anche a persone che, nella normale routine, mi stanno proprio sulle pa**e!

Consiglierei a tutti di godersi queste giornate, di trovare un po' di tempo, tra i frenetici ritmi degli acquisti e del lavoro, per stare con le persone a cui vogliamo bene, per dedicare un po' di felicità a quelle che ci stanno antipatiche (spesso gli antipatici non sono poi troppo felici...se no, sarebbero più simpatici!), per ricordare gli amici lontani che non sono con noi per Natale ma che ci accompagnano nel pensiero tutti i giorni.

Buon Natale a tutti, allora...e un bacione di auguri, di quelli con le labbra al burro-cacao e il naso freddo gelato!

andrea.prof

PRANZO DI AUTOFINANZIAMENTO PER IL RISCALDAMENTO DEL TEATRINO 8 DICEMBRE 2004

L'8 dicembre abbiamo inaugurato il nuovo impianto di riscaldamento del Teatrino. Un bel pranzo ed una simpatica tombolata in compagnia! Dopo tanti anni "al freddo e al gelo", si è trattato di un grande risultato! Ci teniamo a ricordare che il lavoro è stato reso possibile grazie al buon risultato della *Festa della Famiglia* dello scorso anno (il contributo di quest'anno - vedi consuntivo a pag. 8 - verrà utilizzato per gli infissi e, speriamo sia sufficiente, per il controsoffitto).

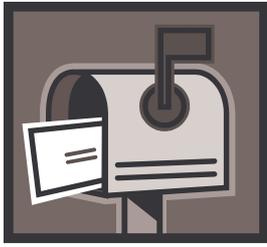
RICAVI:

Pranzo	€ 714,00
ricavo Tombola	€ 305,00
contributo pranzo con Mons.Vecchi	€ 80,00
offerte varie	€ 24,00
TOTALE	€ 1.123,00

Non possiamo ancora fornirvi i dati esatti dei costi (li pubblicheremo sul prossimo numero), ma dovrebbero essere rimasti **circa € 300,00**, che dovrebbero darci autonomia per far fronte alle spese di riscaldamento quasi fino a primavera!

Vorremmo approfittare di queste pagine per ringraziare coloro che hanno partecipato, coloro che non potendo venire ci hanno comunque inviato un offerta, coloro che ci hanno dato un mano per realizzare questo importante risultato.

GRAZIE A TUTTI, come sempre!!!



La Posta di Sgody

Cara Sgody,

seguo da anni, seppure da lontano, il vostro bellissimo giornalino, e sono contento che finalmente qualcuno abbia riaperto una rubrica epistolare: è importante tenere sotto controllo la dimensione soggettiva dei problemi delle persone ...e sono convinto che aiutare a risolverli sia un piccolo passo per rendere migliore il nostro piccolo mondo, fatto di politica e di guerre, ma anche di piccoli problemi di convivenza e di cuore.

Sono un personaggio abbastanza noto, pertanto di celerò, almeno per ora la mia identità: non vorrei che il fatto di aver sentito parlare di me, o di conoscere qualcuna delle numerose opere che sono dedicate alla mia vita, falsasse il tuo punto di vista.

Passiamo al mio problema. Non sono più giovane (spero che vorrai ugualmente prendere in considerazione la mia richiesta di aiuto) e vivo in una piccola casetta con 6 miei amici, che considero ormai miei fratelli. Nonostante l'età non più verde, tutti e 7 abbiamo deciso di continuare imperterriti il nostro lavoro ... ti assicuro che il lavoro di miniera può stancare e innervosire fino a conseguenze estreme un gruppo di ormai più che centenari!

In questi tempi la vita con loro è ormai divenuta insopportabile: uno dorme in piedi, l'altro è sempre imbronciato anche quando le cose vanno bene, l'altro è sempre fanciullescamente perso in un suo mondo lontano dai problemi che siamo continuamente chiamati ad affrontare, il più giovane di noi non fa che piagnucolare sempre, incapace di risolvere la sua incapacità di maturare, l'altro è afflitto da un ipocondria devastante e talora sembra aver starnutito così forte da essersi fatto uscire il cervello, l'ultimo, che è sempre stato un po' tonto, ma che in passato ha saputo darmi anche tanto affetto, ciondola ormai come uno zombie per casa...

Non so cosa mi stia succedendo. Voglio bene a ciascuno di loro: siamo cresciuti insieme ed insieme abbiamo affrontato tanti pericoli ...ma adesso le differenze tra di noi si sono esasperate ...non so loro, ma io non li sopporto veramente più!!! Una nostra amica, che per qualche tempo ha abitato con noi, mi ha consigliato di provare a mettere da parte la mia "acidità" (sì ...proprio così l'ha chiamata ...basta che una trovi il moroso e si dimentica subito della vecchia compagnia!!!), dovuta forse ad una convivenza protrattasi per troppo tempo, a caratteri già originariamente diversi e chissà a quante altre ragioni ancora, e di cercare di superare i problemi di relazione cercando di stringerci attorno ad obiettivi comuni, come il lavoro in miniera o il mantenimento della casa ...o il gioco o la musica che facevamo insieme la sera davanti al camino...

Non so se è la soluzione migliore, o se dovrei fuggire alla ricerca di persone più simile a me. Non so se sarò in grado di farlo... Sono forse diventato troppo vecchio e ho perso la voglia di mettermi in gioco? Sono stato rovinato dalla solitudine della vita che conduco con il mio piccone, i miei occhiali e i miei libri? Sono state le "cose della vita" (ho sentito questa espressione da un giovane cantautore delle tue parti, se non ricordo male...) che mi hanno reso così? O è anche un po' colpa mia se non cerco negli altri qualcosa di buono e mi considero l'unico metro per misurare il mondo!?

Ho scritto anche troppo ...ora andiamo a lavorare...

Un bacio e un abbraccio ...grazie dell'aiuto che sono certo saprai darmi.

D.

Caro D.,

grazie per la tua lettera, effettivamente la prima di questa nuova rubrica. Grazie anche per avermi fatto riflettere... Sei stato proprio un furbacchione, però, a inserire nella tua bella lettera quelle belle domande finali in cui mi ritrovo *stranamente* così tanto...

I tuoi sei amici sono alcuni esempi delle persone che abitano dalle mie parti, in un mondo così lontano dal tuo, ma così stranamente somigliante.

Non credo di avere ancora l'esperienza di un *dotto*, e forse non sono la persona più adatta a dispensare consigli (vista anche la mia giovane età); ma da quello che mi sento dire, da quello che leggo, da quello in cui credo, posso solamente dirti di non fermarti mai, di ritrovare la voglia di metterti in gioco, perché non l'hai persa definitivamente, l'hai solo lasciata da qualche parte e non ti ricordi il posto. Inoltre, prova a vedere nei tuoi amici il loro lato migliore, prova a concentrarti su quello che vi lega, sulle sere passate davanti al fuoco a cantare e a suonare, sulle situazioni difficili affrontate insieme, sulle risate tutti insieme. Con questo non ti sto dicendo di far finta che non ci siano problemi, ma di provare a risolverli. Ti sembrerà strano che proprio io, Sgody, ti parli in questo modo, ma in realtà un po' di animo gentile ce l'ho anche io!!! Un bacio.



BILANCIO CONSUNTIVO FdF 2004

E' con grandissimo piacere che possiamo finalmente ufficializzare i risultati economici definitivi, al netto delle spese, della *Festa della Famiglia* del 2004.

La *Festa*, nella sua ultima edizione, ha totalizzato un attivo di € 22.231,49 (un ulteriore miglioramento rispetto al già più che soddisfacente risultato dell'anno scorso, di € 18.600,51).

Su di un utile di € 56.000,00 circa, la percentuale di attivo è quasi del 40% ...una **produttività veramente eccezionale**, che va ricondotta ad un grande lavoro di squadra e ad una grande attenzione nel contenimento degli sprechi e non ad un aumento di prezzi, che sono stati mantenuti inalterati rispetto al 2003.

E' nostro desiderio che i primi ad essere informati di come verranno ripartiti gli utili della manifestazione siano coloro che ad essa hanno fattivamente collaborato.

Lavori in Chiesa (*)	€ 7.000,00 +
Proseguimento dei lavori in Teatrino (controsoffitto e infissi)	€ 8.500,00 +
Attività gruppo giovani 2004/2005	€ 600,00 +
Gita primaverile	€ 500,00 +
Contributi per noleggi ad altre parrocchie	€ 750,00 +
Manutenzione festa:	
Pista da ballo	€ 250,00 +
Cella frigorifera	€ 200,00 +
Ristrutturazione ristorante	€ 1.000,00 +
Manutenzione campo:	
Mantenimento campo e stand	€ 1.050,00 +
Consumi ENEL - HERA	€ 800,00 +
Varie ed eventuali	€ 1.581,49 =

TOTALE () € 22.231,49**

(*) Il contributo ai lavori della Chiesa verrà erogato solo a lavori eseguiti, dietro presentazione della nota spese. Sommando le offerte del 2002, del 2003 e di quest'anno (compresi gli interessi maturati), che sono in attesa di essere impiegate dalla Parrocchia per lavori di comune utilità, si è raggiunta la rispettabilissima cifra di € 17.650,00!!!

(**) All'ottimo risultato raggiunto bisogna anche aggiungere il **Premio Solidarietà Cesare Righi** (targa + €500,00 in contanti), consegnato quest'anno al Villaggio Senza Barriere "Pastor Angelicus".

Cogliamo l'occasione per **ringraziare** (come sempre e mai abbastanza) tutti coloro che, ciascuno secondo le sue possibilità, ci hanno aiutato a portare a termine anche quest'anno la grande avventura della *Festa della Famiglia*.

Anche se nessuno è indispensabile ...siamo tutti importantissimi!

La nostra Redazione - e il resto del Gruppo

Giulia Amato; Gaia Bellucci; Francesca Bendini; Stefano Bernardini; Giulia Berti; Giorgia Berti; Maria Vittoria Bertocchi; Francesca Bettini; Marco Bettini; Giovanni Bortolotti; Giorgia Cannarella; Erica Calzolari; Saverio Cazzoli; Giulia Ceol; Giammarco Cevenini; Elena Cuppari; Giulia D'Addato; Clarissa Fanti; Federico Fanti; Michele Fanti; Francesca Gardenal; Lorenzo Gardosi; Giulia Gillespie; Giulia Giovagnoni; Elena Giusti; Federica Imbellone, Luca Maldina; Ilaria Manara; Massimo Melchioni; Andrea Micheletti; Davide Micheletti; Rebecca Mini; Caterina Moroni; Simone Naldi; Nicola Naldi; Laura Nanni; Stefania Nanni; Benedetta Nigelli; Sara Orlandini; Licia Pedrini; Davide Piazza; Evelina Rossi; Edoardo Salladini; Martina Sandri; Antonella Sidoli; Martina Strazzari; Fabrizio Tattini; Julius Toffaloni; Markus Toffaloni; Antonio Zanini.

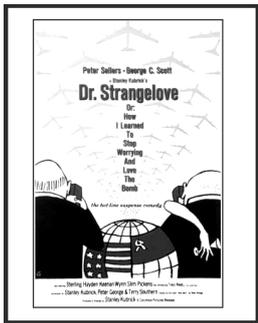


V O L A L A N O T I Z I A C I N E M A

14 novembre:
il giorno della
BOMBA

L'ERA ATOMICA

Qualche tempo fa su una colonna dei portici di Bologna è comparsa una scritta. Recitava "Atomica sull'Islam" e credo che fosse sottintesa la parola "bomba". Nell'immaginario collettivo la bomba atomica, a causa della sua potenza di distruzione superiore a quella di ogni altra arma, è spesso vista come lo strumento in grado di cancellare dalla faccia della Terra una problema. Chi si dice disposto ad utilizzarla contro qualcuno o qualcosa (gruppi etnici, tifoserie, partiti politici, spacciatori, ecc.) si mostra rude, forte, non intimorito da perplessità sugli eventuali effetti collaterali, sembra chiaro che si tratti di un individuo deciso, che non sta a barcamenarsi tra le paure di eventuali vittime innocenti o la tentazione di dare all'altro una "seconda" possibilità. Certo, chi ha dipinto quella scritta avrebbe potuto specificare "campo di concentrazione per l'Islam e poi una bella bomba atomica", in quanto il campo di concentrazione è circoscritto, selettivo, sicuro (li sono andati a prendere, li ho scelti, li ho chiusi li). Però costui forse si sarebbe un po' privato dell'aurea di forza e rudezza, inoltre a qualcuno potrebbe sorgere il dubbio che la scelta del campo di concentrazione scaturisca dalla constatazione che siamo tutti mescolati, vicini, in un certo senso legati tra di noi da qualcosa.



Il 14 novembre in Teatrino abbiamo guardato il film "Il Dottor Stranamore" di Kubrick e in seguito abbiamo parlato di Hiroshima, Nagasaki e di armi nucleari. Non avevo mai visto questo film e sono stato folgorato dalla sua bellezza e dalla perfezione dei dettagli. Il soggetto è a dir poco geniale e riesce ad immergere lo spettatore nei molteplici scenari ipotizzati dagli studiosi di strategie dall'inizio dell'era atomica in poi: "rappresaglia massiccia", "mutua distruzione assicurata (MAD)", "vantaggio del primo colpo", "risposta flessibile", forse anche "inverno nucleare".

Per dirla in poche righe: prima di lanciare la prima bomba atomica su una città l'Uomo era già in grado di realizzare distruzioni anche maggiori. L'enorme differenza fu che quello che prima si otteneva con migliaia di tonnellate di tritolo ora era possibile con UNA sola bomba. Poi l'Uomo realizzò testate ancora più leggere e altre anche 1500 volte più potenti. Si parlava di "rappresaglia massiccia" quando l'URSS non era ancora in grado di compiere un attacco atomico. Allora si ipotizzava che a un'eventuale aggressione sovietica all'Europa si dovesse rispondere con attacchi atomici sulle città russe. In generale la rappresaglia massiccia era il deterrente in caso di un conflitto in cui uno dei contendenti possedeva un arsenale nucleare e l'altro no. Quando anche i Sovietici si dotarono di un arsenale nucleare e missilistico di tutto rispetto si convenne sull'ipotesi che se una delle due potenze avesse attaccato, l'altra avrebbe risposto e ne sarebbe seguita la distruzione completa di tutti i contendenti (=MAD). In seguito le grandi potenze cercarono di sviluppare sistemi antimissile, che però hanno un'efficienza molto bassa e per di più sono insufficienti a contrastare un attacco preventivo e improvviso, mentre sono più adatti a fermare un "secondo colpo", un attacco di reazione, quando già è scattata l'all'erta. Nell'ambito delle discussioni sul controllo degli armamenti molti criticarono questi sistemi in quanto potevano indurre nella tentazione di sferrare l'attacco per primi per avvantaggiarsi. Nel film di Kubrick un generale, parlando col Presidente degli Stati Uniti, azzarda quest'ipotesi: "Dal momento che -contro la nostra volontà- è partito un attacco massiccio contro l'URSS ed è difficile farlo rientrare, già che ci siamo approfittiamone, diamo ordine agli altri battaglioni di bombardieri di finire l'opera..."



saveriocazzoli@katamail.com

IL DOTTOR STRANAMORE

OVVERO: COME IMPARAI A NON PREOCCUPARMI E AD AMARE LA BOMBA

Credo che il primo film di Stanley Kubrick che mi è capitato di vedere sia stato *Shining*. Era un'estate di inizio anni Novanta e vivevo di cinema e narrativa horror. Il mio autore preferito di allora: Stephen King. Avevo già letto il romanzo da cui era tratto il film: era abbastanza fedele ...ma lo trovai veramente geniale! Provai così a confrontarmi con il film del maestro di cui tanto si parlava: *2001 Odissea nello spazio*. Non ero pronto e fu una tragica delusione. Solo dopo qualche anno mi confrontai di nuovo con Kubrick: *Full Metal Jacket*, *Arancia Meccanica*, *Barry Lindon*, per risalire con intento un po' studioso e un po' reverenziale fino a *Orizzonti di gloria*, *Spartacus*, *Lolita* ...e finalmente a *Stranamore*! Col passare degli anni avevo un po' affinato i miei strumenti critici, avevo instaurato un profondo dialogo con questi film ...ero arrivato ad amarli. Ma continuo tuttora a ritenere *Il dottor Stranamore* uno dei migliori.

Che senso ha, mi sono chiesto qualche mese fa, inserire un film come questo in un cineforum per quattordicenni? Che effetto mi avrebbe fatto a 14 anni? Probabilmente mi avrebbe lasciato indifferente: non amavo i film in bianco e nero, rifuggivo qualunque tema di tipo politico, non avevo forse un gran senso dell'umorismo (a patto che ora sia poi così migliorato...) Eppure era capitato di parlare in Teatrino della Guerra Fredda, e i ragazzi avevano dimostrato un certo interesse... Forse mi sono lasciato un po' prendere la mano...

Fatto sta che il pomeriggio del 14 novembre è stato, a mio avviso, un grande pomeriggio.

Si è parlato di Guerra Fredda tra ragazzi che sono nati dopo che il peggio era forse già passato. La maggior parte di noi si ricordava di aver visto il Muro di Berlino solo sui libri di scuola. Saverio ci ha aiutato a visualizzare la Bomba, a capire la portata dei conflitti e i rischi che non dobbiamo considerare passati per sempre. Abbiamo parlato di equilibri basati sul terrore, del computo dei rischi in milioni di morti, di distruzione e di follia umana. Abbiamo parlato di grandi attori, di grandi film e grandi libri. Ci siamo posti problemi di ordine morale e abbiamo riflettuto dell'importanza dell'elemento uomo nei grandi snodi della storia. Abbiamo parlato di guerra e di pace, senza parlare di bandiere nazionali o arcobaleno, senza strumentalizzazioni patriottiche o partitiche. Il pacifismo di ciascuno di noi è, spero, un po' cresciuto. La consapevolezza dei limiti umani è almeno stata discussa.

...beh, qualcuno si è un po' annoiato, a qualcuno il film sarà forse piaciuto pochino (anche se nessuno si è rifiutato di finire il film o la discussione), ma quando penso al panorama che il mondo adulto ci offre al bar, per strada o in televisione ...beh, sono davvero sicuro che sia stato un gran bel pomeriggio!

andrea.prof

Il dottor Stranamore

Dr. Strangelove, or I Learned To Stop Worrying and Love the Bomb

Regia: Stanley Kubrick
(Gran Bretagna, 1964)

Interpreti

- Peter Sellers
(Capt. Lionel Mandrake, President of USA, dr.Strangelove)
- George C. Scott
(Gen. 'Buck' Turgidson)
- James Earl Jones
(Lt. Lothar Zogg)

3MSc

tre metri sopra il cielo

Tre Metri sopra il cielo è un libro di Federico Moccia, che prima del successo che ha avuto e che ha era solamente un insieme di fotocopie che si passavano i ragazzi di Roma.

La protagonista, Babi, una ragazza all'ultimo anno di un liceo classico privato, è una di quelle che vengono chiamate "brave ragazze". Famiglia perbene, benestante, bei voti a scuola e un ragazzo fantastico.

All'inizio della primavera, però, tutto cambia: già alcuni mesi prima, infatti, con la sua migliore amica Pallina, aveva scoperto Marco, il suo ragazzo, che mangiava una pizza in compagnia di un'altra.

Una sera Pallina riesce a convincere Babi ad andare con lei alle corse clandestine di moto. Lì Babi incontra Step, da tutte chiamato 10 e lode. Babi e Step si erano già visti una volta. Lei era in macchina con suo padre e sua sorella, stavano andando a scuola. Erano fermi al semaforo quando Step affianca la macchina con la sua moto, chiedendo a Babi se vuole andare a fare un giro con lei... Step non è un "bravo ragazzo". E' uno di quelli che rubano e che fanno

a botte per niente. Ma dalla sera delle corse, in cui Babi fa anche la sua prima esperienza da Camomilla, comincia tutto...

Secondo me è un libro fantastico, del quale è stato fatto anche un film. E' commovente senza essere "sdolcinato". E' una storia di ragazzi che vivono la loro vita con passione, senza perdere neanche un istante. Lo consiglio a tutti.

GiudAd

Gli Incredibili

La famiglia Parr vive serena negli Stati Uniti. Almeno così sembra. Infatti Mr. e Mrs. Parr, erano, quindici anni fa, supereroi, ora in "pensione" a causa di alcuni incidenti.

Lui era Mr. Incredibile, e lei, Elasticgirl, ora impiegato e casalinga. I due, hanno tre figli, Violetta, Flash, e Jack Jack, anch'essi costretti a non usare i loro poteri. Un giorno però, Mr. Incredibile, riceve una chiamata segreta e viene convocato su un'isola per distruggere un robot di cui si è perso il controllo.

In realtà è una trappola del perfido Sindrome che vuole eliminare tutti i supereroi dalla faccia della terra e, per uscirne vivo, Mr. Incredibile può contare solo sull'aiuto della sua famiglia....

Considerato da molti un film supercomico, "Gli Incredibili"(animazione), ha sbarcato in America battendo "Polar Express" di Tom Hanks.

Questo divertente film Pixar ha a che fare con protagonisti davvero particolari: infatti, può diventare una lotta allacciare la cintura da supereroe, mentre può essere uno scherzo abbattere un muro con un pugno!

Uno dei personaggi più simpatici è sicuramente la stilista Edna Mode, doppiata da Amanda Lear.

Questo Film è incredibilmente INCREDBILE !!!!!!!

By Giorgi@

P.S.

L'autrice di codesto articolo consiglia a tutti la visione del film.

L'Ospite del giorno di Luigi Oggi

Intervista immaginaria a Martina Strazzari, redattrice di Vola la Notizia.

D.: Posso darle del tu in questa intervista, anche perché mi serve per le prossime battute?

R.: D'accordo, ma solo per Oggi.

D.: Tu ti chiami Martina, e sei una ragazza molto franca. Abiti a Martina Franca?

R.: No.

D.: Qual'è la tua cantante preferita?

R.: Mia Martini.

D.: La tua, Martina, è Tua Martini? C'è qualcosa nella sintassi della tua risposta che non mi permette di capire chiaramente..... comunque siamo in molti ad apprezzare questa artista che, purtroppo, è venuta a mancare da qualche tempo. Poiché è morta, non credi che sarebbe più giusto chiamarla Mia Mortini?

R.: SKCHLAFFFF*!!!!!! (*traslitterazione del rumore di un vigoroso schiaffo di donna inferto ad un uomo che dice insolenze e fa battute immorali e per di più pessime).

D.: Goniuamo l'indervisda* (*pronuncia di uomo con dolori alla guancia provocati da vigoroso schiaffo di donna): preferiresti essere ad un party pieno di attori famosi bellissimi e dire a George Clooney "No Martini? No party" o essere all'aeroporto e vedere il medesimo George Clooney che ti corre incontro e ti dice "No, Martina, non parto!!!!"?

R.: Se c'è Orlando Bloom preferisco il party!

D.: Grazie Martina, per oggi abbiamo finito.

R.: Anche per me, non solo per Oggi, e non solo per oggi!!!

Regia: Brad Bird (Usa, 2004)

Personaggi: Bob Parr, Helen Parr, Lucius Best

Con le voci di: Adalberto Maria Merli, Laura Morante, Furio Pergoliani, Alessia Amendola, Francesco Mangiavacchi, Amanda Lear, Daniele Formica, Michele Cucuzza

Distribuzione: Buena Vista

I QUIZ DEL D \oplus T \oplus R H. P \oplus T \oplus ER

Per il ciclo elettricisti non si nasce...

...ecco a voi la soluzione del quesito dello scorso numero.

Avete fulminato tutte le vostre lampadine di casa nel tentativo di risolvere l'indovinello o avete tirato solo qualche filo? Non vi preoccupate: sono qui per darvi la soluzione.

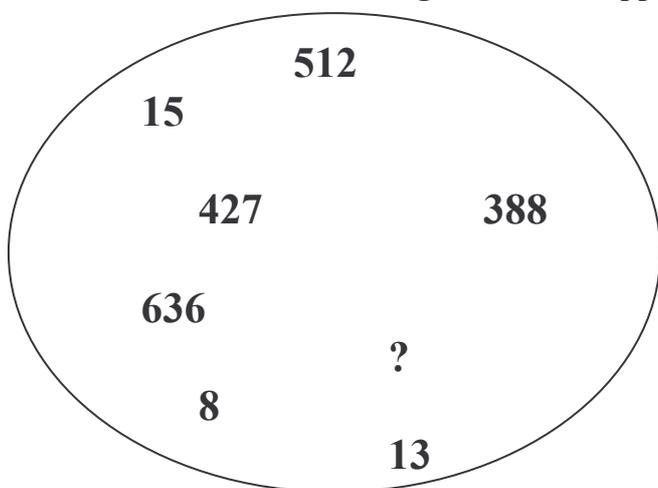
Inizialmente accendiamo il primo interruttore sulla sinistra e lo lasciamo acceso circa una decina di minuti, dopodichè lo spegniamo. Il secondo interruttore non lo tocchiamo, il terzo invece lo accendiamo e ci rechiamo nell'altra stanza. Tocchiamo la lampadina: se è calda l'interruttore che la accende è il primo, se è fredda è il secondo, se è accesa è il terzo.

E adesso ...SBIZZARRITEVI CON QUESTE SERIE:

- ☺ **Indicate il numero conclusivo della serie indicata:**

3 → 5 → 8 → 12 → 17 → 23 → ?

- ☺ **I numeri scritti nella figura sono accoppiabili. Con quale numero si accoppia il 388?**



- ☺ **Nella seguente relazione, qual è il numero mancante?**

TRE → SEI

QUATTRO → OTTO

SEI → DODICI

SETTE → ...?.....

ProMemoria (uno sguardo al calendario dei prossimi mesi):

Lun. 3, Mart. 4

e Merc. 5 GEN.: RITIRO A VIZZERO

Sabato 22 Gen.: TORNEO DI PLAYSTATION

Sabato 5 FEBB.: FESTE DI CARNEVALE

Dom. 6 Febb.: FOOTLOOSE all'EuropAuditorium

Dom. 13 Febb.: CINEFORUM SAN VALENTINO (eWWiva l'ammmmoreeeee!!!!)

Dom. 20 Febb.: USCITA A SAN SILVESTRO (S.Messa + pranzo)

Dom. 27 Febb.: VISITA GUIDATA AL MUSEO E AL SANTUARIO DELLA B.V. DI SAN LUCA

Sabato 12 MARZO: CENA DI PASQUA CON PARENTI E AMICI

Sabato 19 Marzo: VEGLIA E PROCESSIONE DELLE PALME A BOLOGNA

Venerdì 25 Marzo: RECITA DELLA I STAZIONE e VIA CRUCIS A CASTELLO

Dom. 27, Lun. 28

e Mart 29 MARZO RITIRO A MADONNA DELL'ACERO